



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
"IL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO"

30 SET. 2015

ARRIVO

Prof. N. **1064**

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione

N.224/SCA DIV. 1[^]/Sez. 3/12798/15

Roma, 29 settembre 2015

OGGETTO: Roma, 16 marzo 1978. Sequestro dell'On.le Aldo Moro ed omicidio dei cinque militari di scorta. Attività istruttoria. Vicenda "via Licinio Calvo".

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

ROMA

Fa riferimento alla delega di codesta Commissione relativa alla "*ricerca e all'acquisizione di ogni documentazione riferibile a possibili siti di ricovero, comunque nella disponibilità delle B.R., in luoghi limitrofi*" a via Licinio Calvo, via Balduina e via Massimi¹.

Al riguardo sono state eseguite accurate verifiche e ricerche agli atti di archivio di questa Direzione Centrale che hanno avuto i seguenti esiti.

In via preliminare si rappresenta che in atti non è stato reperito carteggio inerente la scoperta nelle predette vie di covi delle Brigate Rosse. Analogamente, non sono stati rilevati atti comprovanti l'esistenza di "*siti di ricovero*" dell'organizzazione terroristica nei luoghi indicati.

Dagli approfondimenti svolti, è stata, comunque, individuata documentazione relativa ad accertamenti all'epoca effettuati in relazione alla possibilità che nelle citate strade potesse essere presente un "*ricovero*" delle B.R.; ma le investigazioni svolte in merito non consentirono di conseguire elementi di riscontro.

Ciò premesso, si evidenziano, di seguito, alcuni documenti rinvenuti che confermano che le attività di polizia eseguite all'indomani della strage di via Fani nelle zone indicate ebbero esito negativo.

- 1. Appunto datato 20 marzo 1978** – Si tratta di un appunto relativo ad una riunione svolta il 20 marzo 1978 al Ministero dell'Interno e presieduta dal Capo della Polizia, a cui hanno preso parte i Vice Capi, alcuni direttori Centrali, tra cui quello

¹ Incarico conferito all'ufficiale di collegamento dr.ssa Laura TINTISONA, con nota prot. N.285 del 19 marzo 2015.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

dell'UCIGOS e altri alti Funzionari della Polizia di Stato, finalizzata a tracciare un punto di situazione sulle prime indagini connesse alla strage di via Fani. In tale contesto, emergono espliciti riferimenti *“al problema delle tre autovetture rinvenute in momenti successivi nella stessa strada”*, circostanza ritenuta un errore da parte degli operanti che non si sarebbero accorti subito di tutte le autovetture, dal dr. Macera e dal dr. Improta ed, invece, ricollegata ad una *“forma di sfida”* dagli altri convenuti. Il documento è stato rinvenuto nel **“Volume 1”** dei fascicoli trasmessi in DCPD dalla Segreteria del Capo della Polizia ² (**allegato 1**).

2. **Elaborato datato 7 maggio 1978**- Si tratta di un sommario informativo contenente una sintesi degli esiti delle prime indagini svolte in relazione alla strage di via Fani. In tale contesto, tra le altre cose, si legge : *“...poco dopo in via Licinio Calvo è stata rinvenuta una delle auto usate dai terroristi, cioè la Fiat 132 bleu targata Roma P79650, da cui sono stati visti scendere due uomini e una donna , tutti giovani, che si sono allontanati a piedi...che è stata sequestrata unitamente al materiale in essa contenuto, tra cui una tronchese...Detta autovettura, targata originariamente Roma N46078, fu rubata il 23.02.1978 nel quartiere Parioli, in danno di BRUNO Giorgio; le targhe P78560³ sono risultate false. Alle ore 4,15 del giorno successivo, inoltre, è stata rinvenuta, nella stessa via Licinio Calvo, un'altra delle auto usate dai brigatisti e cioè la Fiat 128 bianca con applicate le targhe Roma M53955, risultate false. Detta autovettura era originariamente targata Roma M22666 e fu rubata nello stesso giorno 23.02.1978 in via Pietro Susetto in danno di BOSCO Giuliano. La terza auto usata dal commando, cioè la Fiat 128 bleu, è stata rinvenuta il 19 marzo. Ad essa sono state apposte le targhe L55850, di proprietà di DI DONATO Agostino, il quale ne denunciò il furto alla stazione CC “San Pietro” il 22.02.1977. detta auto con targa originaria Roma L91023, appartiene ad ERNESTI Costanzo, che ne aveva denunciato il furto in data 13 marzo 1978 al Commissariato P.S. “Ponte Milvio”...”*.

Nello stesso elaborato è presente, come allegato 1, una sintesi delle principali operazioni di polizia giudiziaria coordinate dalla Questura di Roma a partire dal 16 marzo 1978 e fino al 7 maggio 1978.

Tra queste figurano: in data 17 marzo 1978 l'ispezione delle palazzine disabitate site in via dei Massimi 148 (120 appartamenti), l'ispezione del caseggiato abbandonato esistente tra via Balduina e via Festo Avieno, l'ispezione nel complesso dell'Istituto religioso di via dei Massimi, l'ispezione del cantiere edile dell'impresa “Prefed – Imma” di via dei Massimi, l'ispezione in una vecchia casa sita in via dei Massimi 143 e l'ispezione al cantiere edile dell'impresa “Ilce” di via dei Massimi. In data 19

² Si tratta, come noto, dei 10 faldoni contenenti carteggio relativo alla “vicenda Moro”, già di pertinenza della Segreteria del Capo della Polizia e pervenuti, nel maggio 1988, a questa Direzione Centrale per la custodia. Come noto, tali fascicoli sono stati trasmessi, nel 1999, alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle Stragi.

³ Si tratta di un errore formale, in quanto la targa corretta, come sopra indicato, era P79650.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

marzo 1978: l'ispezione in via dei Massimi n° 95 e in via Balduina n° 31. In data 21 marzo 1978: la perquisizione in via della Balduina n° 311, al mini appartamento al piano terra occupato da CARVELLI Vito e nell'ex convento ubicato dietro al Policlinico Gemelli, con accesso in via Massimi n° 177. In data 23 marzo 1978: il controllo e la perquisizione agli immobili ubicati in via Licinio Calvo, in via Massimi n° 116 (villa Rossini) e nei box e nelle cantine sottostanti gli stabili di via della Balduina n° 269 - 271 e 277. In data 24 marzo 1978: i controlli e le perquisizioni negli appartamenti di via Licinio Calvo n° 56 interno 10 e di via Decio Filippini n° 14 palazzina B interno 2 e la vasta battuta operata nella bosaglia e nella campagna tra via Massimi, via Casale de Bustis, la ferrovia e il Policlinico Gemelli. In data 25 marzo 1978: la perquisizioni in un appartamento di via della Balduina n° 128 (interno 10). In data 28 marzo 1978: la perquisizione in via Licinio Calvo n° 56 (interno 11). In data 30 marzo 1978: il controllo e la perquisizione in via Massimi presso l'Istituto delle suore Orsoline e in via della Balduina n° 234 e 290. In data 12 aprile 1978: l'accertamento in via Massimi per individuare una mansarda che sarebbe stata abitata da persone collegate alle B.R.. Tale elaborato è stato rinvenuto nel "Volume 2" dei fascicoli trasmessi in DCPD dalla Segreteria del Capo della Polizia (allegato 2).

- 3. Documentazione relativa ad una serie di articoli stampa a firma dello scrittore Pietro Di DONATO** - Si tratta di alcuni articoli pubblicati sia su "Panorama" che su "Penthouse" e ripresi anche da altri organi di stampa nazionali, nei quali il DI DONATO ipotizzava l'esistenza di un garage su via Balduina attraverso il quale i brigatisti avrebbero condotto l'On.le Moro nel successivo luogo di prigionia. Il carteggio rinvenuto comprende: delega del Tribunale Penale di Roma datata 18 novembre 1978 e diretta alla Digos di Roma con annessa risposta del 5 dicembre 1978; delega del Tribunale Penale di Roma datata 22 novembre 1978 e diretta alla Digos di Roma con annessa risposta del 16 dicembre 1978; rapporto della Questura di Roma datato 1 dicembre 1978, diretto all'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma, con allegata nota datata 17 novembre 1978 del Dirigente del Commissariato Montemario contenente gli esiti degli accertamenti svolti "nella parte alta di via Balduina", conclusisi con esito negativo; nota della Questura di Roma datata 6 dicembre 1978, diretta all'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma. Il carteggio è stato estrapolato dai fascicoli contenenti gli atti della "Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia", istituita nel 1979 - VIII Legislatura (allegato 3).
- 4. Relazione priva di data leggibile a firma del Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Roma, Dr. Fernando Masone** - Si tratta di una relazione nella quale si dà atto degli accertamenti operati nelle zone (Prati e Trionfale) ove furono rubati gli automezzi e le targhe usati dai brigatisti per la strage di via Fani. Il documento è stato rinvenuto nel volume 5 dei fascicoli trasmessi alla DCPD dalla Segreteria del Capo della Polizia (allegato 4).



Ministero dell'Interno.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5. Copia di una lettera anonima pervenuta al Capo della Polizia Prefetto Parlato, -** Si tratta di una missiva priva di mittente, contenente indicazioni per la localizzazione di un presunto covo alla Balduina delle Brigate Rosse, asseritamente occupato da una donna straniera e ubicato in via Seneca 68. Al carteggio risulta allegato un appunto datato 7 maggio 1978, a firma del Dirigente dell'Ufficio Stranieri della Questura di Roma, nel quale emergono riferimenti al controllo operato nell'abitazione della donna segnalata nella lettera anonima, compiutamente identificata in FINGAS Eva Sibille, di nazionalità tedesca, domiciliata in via Seneca 68 interno 16/A. Il controllo si è concluso con esito negativo. Il documento è stato rinvenuto nel volume 5 dei faldoni trasmessi alla DCPP dalla Segreteria del Capo della Polizia (**allegato 5**).
- 6. Relazione della Squadra Mobile di Roma datata 6 maggio 1978 –** Si tratta di una relazione a firma del Commissario Capo della P.d. S. A. Balassone, nella quale si dà conto dell'ispezione effettuata, il 6 maggio 1978, nella villa sita in via Decio Filippini n° 15, detta anche Villa Malvezzi. La relazione risulta trasmessa dal Questore di Roma al Capo della Polizia Il documento è stato rinvenuto nel volume 5 dei faldoni trasmessi alla DCPP dalla Segreteria del Capo della Polizia (**allegato 6**).

Si rappresenta che analoga ricerca di documentazione, è stata operata dalla Digos di Roma che era stata interessata in merito da Questa Direzione Centrale. Anche questa ricerca si è conclusa con esito negativo come da nota allegata in copia (**allegato 7**).

Sono stati inoltre svolti accurati approfondimenti riguardo a modalità e tempistica del rinvenimento e sequestro in via Licinio Calvo, delle tre autovetture usate dai terroristi per allontanarsi il 16 marzo 1978 dal luogo della strage. Al riguardo si ricorda che:

- La Fiat 132 di colore blu, con apposta la targa Roma P79650 usata dai brigatisti per trasportare l'On.lo Moro è stata rinvenuta in via Licinio Calvo, all'altezza del civico 1, il 16 marzo 1978 alle ore 10.00;
- La Fiat 128 di colore bianco, con applicata la targa Roma M53955, è stata rinvenuta nella stessa via, all'altezza del civico 23, alle ore 04.10 della notte tra il 16 ed il 17 marzo 1978;
- La terza auto usata dai brigatisti, ovvero la Fiat 128 di colore blu, con apposta la targa L55850, è stata rinvenuta, sempre in via Licinio Calvo, tra il civico 25 ed il 27, il 19 marzo 1978 alle ore 21.00 .

La circostanza che dette auto siano state rinvenute in tempi diversi ha fatto dubitare che le stesse siano state abbandonate simultaneamente. In particolare la 128 blu , rinvenuta solo il



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

19 marzo, avrebbe potuto essere stata collocata in via Licinio Calvo in un momento successivo, avvalorandosi così la supposizione che nelle vicinanze potesse essere presente un "covo" o un "ricovero" delle Brigate Rosse.

Sono, quindi, stati svolti ulteriori accertamenti attraverso la visione dei filmati di repertorio, acquisiti dalla RAI, nei quali sono presenti inquadrature effettuate in occasione dei citati rinvenimenti di autovetture in via Licinio Calvo.

L'attenzione, in particolare, è stata incentrata su un servizio giornalistico (TG 1 del 20 marzo 1978) in cui si afferma che la 128 blu, rinvenuta e sequestrata il 19 marzo, avrebbe potuto essere stata collocata dai brigatisti in via Licinio Calvo in un momento successivo. In particolare, durante il servizio televisivo il giornalista, che commenta alcune sequenze video nelle quali si inquadra via Licinio Calvo in occasione dei primi rinvenimenti evidenzia, pur sottolineando la scarsa chiarezza delle immagini, come nelle stesse riprese non si notasse la terza autovettura⁴, ossia la 128 blu sequestrata il 19 marzo, parcheggiata nella stessa strada⁵.

Al fine di trovare riscontri a tale ipotesi, l'8 settembre scorso personale di questo Servizio Antiterrorismo ha effettuato un sopralluogo in via Licinio Calvo individuando sia il luogo in cui era parcheggiata l'auto Fiat 128 blu targa Roma L55850, sia la posizione dell'operatore Rai autore delle riprese del succitato servizio.

Le attività compiute hanno consentito di evidenziare che dal punto di osservazione dell'operatore Rai, posizionato in corrispondenza del civico 56 di via Licinio Calvo, non è visibile il luogo ove era parcheggiata la Fiat 128 blu, corrispondente, come detto al civico 25/27 della stessa strada. In merito si rimanda all'annotazione redatta da personale dipendente nella quale sono state descritte nel dettaglio le modalità ed i risultati dell'accertamento effettuato, completa di un CD Rom recante il servizio giornalistico in questione e le riprese effettuate sul posto recentemente, dalle quali appare evidente la distanza tra la posizione dell'operatore Rai ed il luogo di rinvenimento dell'auto.

In conclusione, non è stato rinvenuto alcun filmato che possa comprovare che l'ultima auto rinvenuta era stata effettivamente parcheggiata successivamente alle altre (**allegato 8**).

IL DIRETTORE DEL
SERVIZIO CENTRALE ANTITERRORISMO
DIRETTORE SUPERIORE DELLA P.D.S.
Dr. L. GIANNINI

⁴ Al riguardo, il giornalista, commentando due sequenze a confronto, osserva: "l'angolatura è diversa e le macchine parcheggiate sulla destra sono semicoperte da un palazzo che fa una curva. Sembra comunque che non via sia tra queste la 128 di colore blu. Il dubbio comunque rimane".

⁵ Il libro dal titolo "La tela del ragno - il delitto Moro" di Sergio Flamigni al riguardo riporta la seguente osservazione "L'ulteriore conferma che il brigatista Morucci ha mentito è nel servizio televisivo del giornalista Rai Piero Badaloni dopo il ritrovamento della seconda auto in via Licinio Calvo: le immagini della via, riprese il 18 marzo, dimostrano che la 128 blu non c'era". Gli accertamenti effettuati dimostrano che dalle riprese non è possibile giungere a tale conclusione.